

TEATRO ALLA SCALA



Inaugurazione Stagione d'Opera e Balletto 2016 ~ 2017

4*, 7, 10, 13, 16, 18, 23 dicembre 2016 ~ 3, 8 gennaio 2017

MADAMA BUTTERFLY

Tragedia giapponese in tre atti

Libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica

Musica di **GIACOMO PUCCINI**

Versione originale del 1904

(Ricostruzione della prima versione 1904 di Julian Smith; Casa Ricordi, Milano)

Prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 17 febbraio 1904

Nuova produzione Teatro alla Scala

Direttore **RICCARDO CHAILLY**

Regia **ALVIS HERMANIS**

Scene **ALVIS HERMANIS E LEILA FTEITA**

Costumi **KRISTĪNE JURJĀNE**

Luci **GLEB FILSHTINSKY**

Video **INETA SIPUNOVA**

Coreografia **ALLA SIGALOVA**

Drammaturgo **OLIVIER LEXA**

Personaggi e interpreti principali

Cio-Cio-San	Maria José Siri
Suzuki	Annalisa Stroppa
F.B. Pinkerton	Bryan Hymel
Sharpless	Carlos Álvarez

Coro e Orchestra del Teatro alla Scala

Maestro del Coro **BRUNO CASONI**

*** Anteprema dedicata ai giovani**

TEATRO ALLA SCALA



DATE:

Domenica 4 dicembre 2016 ~ ore 18

Anteprima dedicata ai giovani

LaScala UNDER 30

~~~~~

Mercoledì 7 dicembre 2016 ~ ore 18

*Inaugurazione della Stagione d'Opera e Balletto 2016 ~ 2017*

Prezzi 7 dicembre 2016

Platea - 2.000 euro

Palco - da 2.000 a 500 euro

Galleria - da 350 a 50 euro

~~~~~

sabato 10 dicembre 2016 ore 20 ~ turno B

martedì 13 dicembre 2016 ore 20 ~ turno A

venerdì 16 dicembre 2016 ore 20 ~ turno C

domenica 18 dicembre 2016 ore 20 ~ turno D

venerdì 23 dicembre 2016 ore 20 ~ turno E

martedì 3 gennaio 2017 ore 20 ~ fuori abbonamento

domenica 8 gennaio 2017 ore 15 ~ fuori abbonamento

Prezzi: da 250 a 15 euro

Infotel: 02 72 00 37 44

www.teatroallascala.org

Ufficio Stampa Teatro alla Scala
Via Filodrammatici 2 - 20121 Milano
tel. +39 02 88 792 412 - fax +39 02 88 792 331
stampa@fondazioneilascala.it
press@teatroallascala.org
www.teatroallascala.org

Riccardo Chailly dirige la *Butterfly* scaligera

A 112 anni dalla prima assoluta, il 7 dicembre il Maestro riporta al Piermarini la versione in due atti pensata da Puccini per la prima assoluta alla Scala.

La regia è di Alvis Hermanis, protagonisti Maria José Siri, Brian Hymel e Carlos Álvarez.

Il 7 dicembre *Madama Butterfly* torna nella sala del Piermarini con la direzione di **Riccardo Chailly** e la regia di **Alvis Hermanis** nella prima versione che Giacomo Puccini scrisse nel 1904 per il nostro Teatro. Una prima che sottolinea il legame tra la Scala e questo capolavoro inserendosi nel processo di costruzione di una consapevolezza storica e musicale sulle opere di Puccini che costituisce una delle linee culturali portanti della programmazione scaligera.

Madama Butterfly

“Ora mi sono convinto che l’opera deve essere in due atti [...] Il dramma deve correre alla fine senza interruzioni, serrato, efficace, terribile. [...] Sono certo di inchiodare il mio pubblico e di mandarlo via non scontento. E avremo allo stesso tempo un taglio nuovo di opera, bastante per tenere una serata”. Con queste parole Giacomo Puccini perorava di fronte a un recalcitrante Giulio Ricordi il taglio innovatore della nascente *Madama Butterfly*, la “tragedia giapponese” che stava componendo a partire dall’omonima pièce di David Belasco che aveva visto a Londra nel 1900 e che era a sua volta tratta da un racconto dell’americano John Luther Long. La divisione in soli due atti rispondeva a un’esigenza di concentrazione drammatica che era evidentemente nello Zeitgeist del teatro musicale europeo: basti pensare agli atti unici di Strauss (*Salome* è del 1906, *Elektra* del 1909) che condividono con *Butterfly* la scabrosità dell’argomento e la drammatica morte in scena della protagonista.

Puccini l’ebbe vinta e l’opera andò in scena in due atti al Teatro alla Scala il 17 febbraio 1904 con la direzione di Cleofonte Campanini e Rosina Storchio come Cio-Cio San. La serata però fu più che contrastata: l’allestimento fu forse inadeguato ma di certo i nemici del compositore e del suo editore alimentarono le proteste che degenerarono in una bagarre (“un linciaggio” nelle parole di Puccini). La rivista “Musica e musicisti” edita da Ricordi osservò: “Lo spettacolo che si ha nella sala pare altrettanto ben organizzato quanto quello del palcoscenico, perché principiò esso pure precisamente col principiare dell’opera. Tanto che sembrava di assistere a una battaglia di tutta attualità come se i russi in serrati battaglioni d’oste nemica volessero dare l’assalto al palcoscenico per spazzar via tutti i giapponesi pucciniani”, dove il riferimento all’incipiente guerra russo-giapponese allude ai sostenitori della *Siberia* di Giordano, andata in scena nel dicembre 1903. I Ricordi si consultarono e fu Tito, il figlio di Giulio, a suggerire a Puccini di rinunciare alle scelte più controverse spezzando in due parti il second’atto, tagliando un buon migliaio di battute in gran parte dedicate a episodi di colore e umoristici, e regalando al tenore una romanza prima della conclusione. La nuova versione trionfò a Brescia il 28 maggio dello stesso anno, ma la storia dei ripensamenti del compositore era destinata a proseguire: Dieter Schickling documenta, oltre alle due partiture del 1904 relative alle edizioni italiane, due edizioni relative alle esecuzioni inglesi nel 1906, due edizioni relative al debutto parigino nel 1906 e 1907 prima della terza edizione italiana nel 1907, ma il quadro è ulteriormente complicato dal ritrovamento di alcune copie con variazioni di pugno del compositore. Di particolare importanza sono i rimaneggiamenti avvenuti in occasione della prima di Parigi nel 1907, dove Albert Carré, direttore dell’Opéra Comique e responsabile dell’allestimento, insistette per smorzare tanto i tratti antiamericani quanto l’irrisione dei costumi giapponesi.

Alla Scala *Butterfly* non tornò fino al 1925, dopo la morte del compositore, nella versione in tre atti con la direzione di Toscanini e i costumi di Caramba: la Scala si riallineava così ai grandi teatri internazionali che avevano riconosciuto in *Butterfly* un capolavoro. E tuttavia Puccini, proverbiale per innata insicurezza e maniacale perfezionismo, continuò a ripensare al suo dramma “serrato, efficace, terribile” e sedici anni dopo, nel 1920, sollecitò Ricordi a riproporre al Teatro Carcano di Milano una versione che ripristinava parte dei tagli. Di fatto, osserva Dieter Schickling, “Non si può determinare quale versione di *Madama Butterfly* il Puccini maturo reputasse corretta. Ogni singola recita in cui fu coinvolto fu per lui un esperimento, fino alla fine”.

TEATRO ALLA SCALA



La versione 1904 torna alla Scala

Dopo *Turandot* e *La fanciulla del West*, prosegue il percorso artistico-filologico che sta riportando tutte le opere di Puccini alle originali intenzioni dell'autore. Il prossimo 7 dicembre ascolteremo *Madama Butterfly* com'era prima che situazioni contingenti spingessero il musicista a modificarla e ad accettare varianti richieste dall'editore. Anche con *La fanciulla del West* si sono riaperti i tagli ed è stata ripristinata l'orchestrazione del primo manoscritto. È un lavoro complesso che Riccardo Chailly compie con Gabriele Dotto e i musicologi della Ricordi impegnati in questa attenta ricostruzione che deve tenere conto di molti fattori storici e ambientali.

Il lavoro su Puccini si iscrive in una tendenza della critica più aggiornata, non solo in campo musicale, a non limitarsi a esaminare la forma considerata "definitiva" dell'opera d'arte ma ad approfondirne la conoscenza valorizzandone versioni e varianti, con la consapevolezza che la scelta dell'edizione per la stampa è – ed era ancor più nel passato – soggetta a variabili contingenti. Non si tratta in nessun modo di identificare una versione "autentica" da proporre in antitesi a quella corrente, ma di offrire alla conoscenza del pubblico un'immagine a tutto tondo del lavoro di un artista. "Abbiamo imparato da tempo che non sempre l'edizione definitiva di un'opera è migliore dei tentativi che l'hanno preceduta. Ormai diffidenti verso le 'magnifiche sorti e progressive', abbiamo adottato una visione pluralistica: le diverse stesure di un'opera sono appunto interessanti nella loro diversità, espressioni di un percorso magari accidentato, di momenti molteplici della vita dell'autore, nella storia che sta vivendo". Queste parole dell'italianista Lina Bolzoni non si riferiscono a *Madama Butterfly* ma all'edizione in due volumi della prima edizione del 1516 dell'*Orlando Furioso*, giustamente salutata come uno degli eventi principali delle celebrazioni dei 500 anni del poema ariostesco e destinata non a sostituirsi ma ad affiancarsi a quella del 1532. Questa "visione pluralistica" si afferma anche in campo musicologico e nel caso di *Madama Butterfly* è corroborata tanto dalle perduranti incertezze del compositore quanto dalla circostanza che la versione pensata da Puccini per la Scala non sia più stata ripresa in questo Teatro.

Riccardo Chailly

Direttore Principale del Teatro alla Scala dal gennaio 2015, assume la carica di Direttore Musicale dal gennaio 2017. Il suo debutto alla Scala risale al 1968 con *I Masnadieri* di Verdi; in seguito ha diretto opere di Rossini, Verdi, Puccini, Prokof'ev e Bartók; con *Aida* ha inaugurato la Stagione 2006/2007 e con *Giovanna d'Arco* la Stagione 2015/2016. Il suo impegno con il Teatro milanese negli anni a venire si concentrerà sul repertorio italiano con la prosecuzione del ciclo di opere di Puccini iniziato nel maggio 2015 con *Turandot*, evento inaugurale di Expo e nel maggio 2016 con *La fanciulla del West*. In programma anche titoli di Verdi, Rossini e Donizetti, con un'attenzione particolare per le opere presentate alla Scala in prima assoluta: sarà il caso de *La gazza ladra*, che tornerà alla Scala dal 12 aprile con la regia di Gabriele Salvatores a 200 anni dalla prima. In questi mesi Chailly ha intensificato l'attività con l'orchestra scaligera creando con i musicisti un sodalizio artistico sempre più stretto: dopo aver invitato lo scorso agosto alcune prime parti a unirsi all'Orchestra del Festival di Lucerna, di cui ha assunto la guida succedendo a Claudio Abbado, ha guidato la Filarmonica in una serie di tournée che hanno toccato con successo diverse città europee tra cui Salisburgo, Vienna e Parigi, e Orchestra e Coro della Scala nel *Requiem* di Verdi a Mosca; *Requiem* replicato con eguale esito a Milano (anche per il 15° anniversario del disastro di Linate e per la Fondazione Candia). Il 20, 21 e 22 ottobre Riccardo Chailly ha aperto la Stagione Sinfonica del Teatro con un concerto dedicato a Brahms e Liszt. Nello stesso periodo riporta la Filarmonica in sala di registrazione.

Lo spettacolo

"Io non ho uno stile; cerco per ogni titolo di trovare uno stile appropriato". Regista di prosa e d'opera, attore, drammaturgo, Alvis Hermanis è una delle personalità più sfaccettate e imprevedibili del teatro contemporaneo. Acclamato alla Scala per la cruda efficacia della sua resa de *Die Soldaten* di Zimmermann, ha radicalmente cambiato impostazione con la messa in scena tradizionale e pittorica de *I due Foscari*: ma i milanesi hanno potuto apprezzare un volto completamente diverso del suo lavoro assistendo a *Black Milk*, lo spettacolo di prosa sulla Lettonia rurale andato in scena al Teatro dell'Arte. Nel frattempo a Parigi faceva scalpore una versione avveniristica de *La damnation de Faust* in cui il protagonista era un esplicito riferimento a Stephen Jay Hawking. Inevitabile l'attesa per questo nuovo allestimento: una versione sicuramente fedele al testo, e ampiamente ispirata al teatro giapponese.

Il soggetto

Claudio Toscani

Atto primo

Collina presso Nagasaki.

Durante una sosta della flotta in Oriente il tenente della marina americana Pinkerton ha deciso di sposare, all'uso giapponese, la geisha quindicenne Cio-Cio-San, detta Butterfly. Mentre Pinkerton aspetta la sposa, il sensale di matrimoni Goro gli mostra la casa, su una collina da cui si scorgono il porto e la città di Nagasaki, e gli presenta i domestici e Suzuki, la cameriera di Cio-Cio-San. Giunge il console americano Sharpless, senza fiato per la salita. A lui Pinkerton espone la sua cinica filosofia, che consiste nell'approfittare dei piaceri ovunque se ne presenti l'occasione; magnifica poi le attrattive della futura sposa e dichiara di volerla prendere in moglie secondo la legge giapponese, che lo lascia libero di ripudiarla quando vuole. Sharpless, che ricorda la visita di Butterfly al consolato e la sua commovente sincerità, si augura che Pinkerton non le faccia del male. Ma il tenente si beffa dei suoi scrupoli e brinda al giorno in cui prenderà una vera sposa americana. Goro annuncia l'arrivo di Cio-Cio-San e dei parenti; la sposa esprime la sua gioia alle amiche e fa le presentazioni, dopo di che il Commissario imperiale celebra il matrimonio. Ma a turbare la cerimonia nuziale giunge improvviso lo zio Bonzo: ha saputo che la nipote ha rinnegato la religione degli avi per farsi cristiana, e la maledice davanti ai parenti allibiti. Pinkerton scaccia tutti. Butterfly, abbandonata dalla famiglia, è tuttavia felicemente perduta nel suo sogno d'amore; lo sposo l'attira a sé e la conduce nella camera nuziale, mentre la notte scende dolcissima.

Atto secondo

Interno della casetta di Butterfly.

Parte prima

Butterfly discorre con Suzuki. Sono tre anni che Pinkerton, partito per l'America promettendo di tornare in primavera, non dà notizie di sé. La fanciulla, nonostante Suzuki tenti di aprirle gli occhi, attende sempre il ritorno dello sposo, fiduciosa e innamorata. Giungono Sharpless e Goro. Il console è venuto per consegnare a Butterfly la lettera in cui Pinkerton gli annuncia il suo prossimo arrivo, e lo prega di informare Cio-Cio-San che ha sposato una donna americana. Impietosito, il console non ha il coraggio di riferirle il messaggio. Goro propone a Butterfly nuovi pretendenti, fra cui il ricco principe Yamadori che vorrebbe sposarla; ma la fanciulla respinge sdegnata le proposte, dichiarando di essere tuttora moglie di Pinkerton. Sharpless si prepara a disilluderla; ma quando Butterfly gli mostra il figlio avuto da Pinkerton, di cui il console ignorava l'esistenza, rinuncia al proposito. Si ode un colpo di cannone: nel porto di Nagasaki approda una nave americana. Butterfly, puntato



il cannocchiale, riconosce la nave di Pinkerton. Con gioia febbrile orna la casa di fiori, indossa l'abito nuziale e si prepara a vegliare tutta la notte in attesa dell'amato.

Parte seconda

È l'alba. Butterfly, che ha atteso invano tutta la notte, lascia la stanza col bimbo addormentato e sale per riposare. Giungono Sharpless e Pinkerton con la moglie americana Kate. Il tenente è stato informato del figlio dal console e desidera prenderlo con sé, per portarlo in patria e educarlo alla maniera occidentale. Suzuki pensa, angosciata, allo strazio della padrona e non trova il coraggio per avvertirla. Pinkerton osserva la casa, dove tutto è rimasto immutato, ed è preso dai rimpianti e dal rimorso. Butterfly, che giunge non appena Pinkerton si è allontanato, incontra Kate e comprende tutto in un attimo. Non piange e non grida: dopo un intenso colloquio con la donna, acconsente a separarsi dal figlio, a patto di consegnarlo direttamente al padre. Rimasta sola, benda il bambino, dopo averlo disperatamente abbracciato; poi si uccide con il pugnale con cui già si era suicidato suo padre. Pinkerton, rientrato nella stanza per chiedere il suo perdono, arriva troppo tardi: non può far altro che accogliere nelle sue braccia il corpo senza vita di Butterfly.

Direttore principale del Teatro alla Scala dal gennaio 2015, assumerà la carica di Direttore musicale a partire dal 1° gennaio 2017. Dal novembre 2015 è Direttore principale della Filarmonica della Scala, con cui ha programmato un denso calendario di tournée internazionali e incisioni discografiche.

Nato a Milano, ha compiuto gli studi musicali nei Conservatori di Perugia, Roma e Milano, perfezionandosi all'Accademia Chigiana di Siena ai corsi di Franco Ferrara. Il primo incarico da Direttore musicale gli è stato conferito dalla Radio-Symphonie-Orchester di Berlino dal 1980 al 1988. Nel 1988 ha assunto la carica di Direttore principale dell'Orchestra del Royal Concertgebouw di Amsterdam, incarico mantenuto per sedici anni. Nello stesso tempo è stato Direttore musicale del Teatro Comunale di Bologna e dell'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano.

Nel 2016 si è concluso, dopo 11 anni, il suo impegno come Kapellmeister del Gewandhausorchester di Lipsia, la compagine sinfonica più antica d'Europa.

Dall'agosto 2016 ha assunto l'incarico di Direttore musicale dell'Orchestra del Festival di Lucerna, succedendo a Claudio Abbado.

Dirige regolarmente le maggiori orchestre sinfoniche europee: Wiener Philharmoniker, Berliner Philharmoniker, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, London Symphony Orchestra, Orchestre de Paris. Negli Stati Uniti ha collaborato con la New York Philharmonic, la Cleveland Orchestra, la Philadelphia Orchestra e la Chicago Symphony Orchestra.

In campo operistico ha collaborato regolarmente con i maggiori teatri: oltre alla Scala, il Metropolitan di New York, la Lyric Opera di Chicago, l'Opera di San Francisco, il Covent Garden di Londra, la Bayerische Staatsoper di Monaco, la Staatsoper di Vienna, l'Opera di Zurigo. È presente con regolarità nei principali festival internazionali tra cui Salisburgo, Lucerna e i Proms di Londra.

Da trent'anni è artista esclusivo della casa discografica Decca. La rivoluzionaria incisione delle *Nove Sinfonie* di Beethoven con il Gewandhaus gli è valsa il prestigioso premio "Echo Klassik" come Miglior Direttore del 2012. Nel 2013 sono stati pubblicati tra l'altro l'integrale delle Sinfonie di Brahms con il Gewandhaus, che ha vinto il Gramophone Award come Disco dell'Anno, e "Viva Verdi", realizzato con la Filarmonica della Scala in occasione del bicentenario verdiano.

È Grand'Ufficiale della Repubblica Italiana e membro della Royal Academy of Music di Londra. Nel 1998 è stato nominato Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana; nello stesso anno la Regina dei Paesi Bassi lo ha insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine del Leone d'Olanda. Nel 2011 è stato nominato Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres dal Ministro della Cultura francese Frédéric Mitterrand.

Nato a Riga, ha studiato recitazione al Conservatorio di Stato della Lettonia, e dal 1997 è direttore artistico del Nuovo Teatro di Riga. I suoi lavori sono stati rappresentati in oltre 40 Paesi, ed è regolarmente invitato a collaborare con i più importanti festival teatrali del mondo, da quelli di Salisburgo, Avignone, Edimburgo, Seul, Montreal, Wellington, Mosca al londinese Holland Festival, al Kunstenfestivaldesarts di Bruxelles, al Bitef di Belgrado e alle Wiener Festwochen. La rivista culturale svizzera "Du" lo ha eletto tra le dieci personalità del mondo del teatro più influenti d'Europa. Per i suoi allestimenti di portata internazionale, gli sono stati conferiti il Premio Europa per il Teatro, il Premio teatrale europeo New Theatrical Realities e il moscovita Premio Stanislavskij.

Nelle ultime stagioni ha lavorato con numerosi teatri tedeschi, tra cui lo Schauspielhaus di Zurigo, lo Schauspiel di Colonia, i Münchner Kammerspiele e i Berliner Schaubühne. All'Akademietheater di Vienna ha messo in scena per la prima volta in Austria *Eine Familie* di Tracy Letts, che gli è valso il Nestroy Theaterpreis come miglior regista, e al Burgtheater, *Platonov* di Čechov (rappresentato anche agli Incontri Teatrali Berlinesi nel 2012) e *Das weite Land* di Schnitzler. Per il Festival di Salisburgo ha messo in scena *L'ispettore generale (Der Revisor)* di Gogol, che gli è valso lo Young Directors Award nel 2003, e *The Sound of Silence*, un lavoro recitato senza parole. Sempre a Salisburgo ha firmato le sue prime regie operistiche: *Die Soldaten* di Zimmermann (2012) e *Gawain* di Harrison Birtwistle (2013), entrambe dirette da Ingo Metzmacher, un'acclamata edizione del *Trovatore* con Plácido Domingo, Anna Netrebko e Francesco Meli, al Großes Festspielhaus nel 2014, e un nuovo allestimento di *Die Liebe der Danae* di Richard Strauss nel 2016.

Al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles ha allestito *Jenůfa* di Janáček, in coproduzione con il Comunale di Bologna, e all'Opéra di Parigi *La Damnation de Faust* con Jonas Kaufmann, Bryan Hymel e Bryn Terfel. Alla Scala ha riallestito *Die Soldaten* di Zimmermann nella stagione 2014-15 e ha debuttato con *I due Foscari* nella successiva.

Madama Butterfly

I personaggi e gli interpreti

Madama Butterfly (Cio-Cio-San)

(soprano)



Maria José Siri

Soprano. Uruguayana, ha iniziato gli studi vocali all'ENAL di Montevideo, perfezionandosi al Conservatorio di Parigi con Ileana Cotrubas, a Nizza e a Vienna.

Ha interpretato i primi ruoli in Uruguay e in Argentina, debuttando poi in Europa nel 2008 come Leonora nel *Trovatore* diretto da Bruno Bartoletti al Carlo Felice di Genova. Da allora ha cantato nei teatri e nei festival più prestigiosi, fra cui la Scala, la Staatsoper di Vienna, il Liceu di Barcellona, la Staatsoper e la Deutsche Oper di Berlino, il Théâtre de La Monnaie di Bruxelles, il Mariinskij di San Pietroburgo, il Comunale di Bologna, il New National Theatre di Tokyo, il Palau de les Arts di Valencia, la Fenice di Venezia, la ABAO di Bilbao, la Staatsoper di Amburgo, la Semperoper di Dresda, il Festival di Bregenz e l'Arena di Verona. Ha collaborato con direttori d'orchestra quali Daniel Barenboim, Zubin Mehta, James Conlon, Gianandrea Noseda, Donato Renzetti, Plácido Domingo, Pinchas Steinberg.

I suoi impegni per il 2016-17 comprendono la *Messa da Requiem* di Verdi diretta da Riccardo Chailly in tournée con il Coro e l'Orchestra della Scala al Teatro Bol'shoj di Mosca e successivamente con i Berliner Philharmoniker sempre diretti da Riccardo Chailly, *Manon Lescaut* a Torino, Napoli e Ginevra, *Tosca* alla Semperoper di Dresda e alla Deutsche Oper di Berlino, Maddalena di Coigny (*Andrea Chénier*) alla Deutsche Oper di Berlino e al Teatro dell'Opera di Roma.

F. B. Pinkerton, Tenente della marina degli S.U.A. (tenore)



Bryan Hymel

Tenore. Nato a New Orleans, ha studiato alla Academy of Vocal Arts di Philadelphia con Bill Schuman. Vincitore di numerosi premi, nel 2013 ha ottenuto l'Olivier Award for Outstanding Achievement in Opera per le sue interpretazioni di *Robert le diable*, *Les Troyens* e *Rusalka* al Covent Garden di Londra. Nel 2008 ha debuttato alla Carnegie Hall e nel 2012 al Metropolitan di New York come Énée in *Les Troyens*, guadagnandosi il Beverly Sills Artist Award. Nella scorsa stagione ha debuttato alla Washington National Opera in *Carmen* (poi ripresa a Londra), all'Opéra parigina nella *Damnation de Faust* e alla Lyric Opera di Chicago nell'*Anna Bolena*. Ha cantato in *Madama Butterfly* a Vienna e alla ENO; in *Les Troyens* ad Amsterdam; nell'*Edgar* a Francoforte; in *Robert le Diable* al Teatro Municipale di Salerno; nel *Rosenkavalier* a Dresda; nella *Traviata* a Houston; nel *Faust* a Santa Fe. Nel 2016 interpretato Rodolfo nella *Bohème* al Metropolitan ed è tornato all'Opéra

per *La traviata*, oltre a debuttare alla Deutsche Oper di Berlino nel *Rigoletto*. Ha poi ripreso il ruolo di Arnold nel *Guillaume Tell* diretto da Fabio Luisi al Metropolitan, in un nuovo allestimento di Pierre Audi che ha segnato il ritorno dell'ultima opera rossiniana al Met dopo più di ottant'anni. Nel maggio 2017 canterà alla Royal Opera House Covent Garden il ruolo del titolo nel fortunato allestimento del *Don Carlo* firmato da Nicholas Hytner. Concluderà la stagione tornando all'Opéra di Parigi come Don José in *Carmen*.

Madama Butterfly

I personaggi e gli interpreti

Sharpless, Console degli S.U.A. a Nagasaki
(baritono)



Carlos Álvarez

Baritono. Nato a Malaga, dal 1990 è seguito da Alfonso García Leoz. Le sue interpretazioni più importanti comprendono il *Don Carlo* diretto da Lorin Maazel al Festival di Salisburgo del 1998 e del 1999, l'*Otello* diretto da Sir Colin Davis a Londra nel 1999, *Pagliacci* con Riccardo Chailly ad Amsterdam nel 1999; *Don Giovanni* con Riccardo Muti alla Scala nel 1999; *Don Carlo* all'Opéra Bastille di Parigi nel 2002; *Rigoletto*, altro suo grande cavallo di battaglia, all'Arena di Verona nel 2003. Ha riscosso grandi consensi anche in *Un ballo in maschera* (2005), *Luisa Miller* e *Rigoletto* (2006) al Metropolitan di New York; nella *Forza del destino* diretta da Zubin Mehta a Vienna (2008) e nell'*Otello* diretto da Riccardo Muti al Festival di Salisburgo (2008).

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui un Grammy nel 2001 e uno nel 2005, il Cannes Classical Award, la Medalla de Oro de las Bellas Artes (2003), il Premio Nacional de Música e altri. Nel maggio 2007 gli è stato concesso

il prestigioso titolo di *Kammersänger* della Wiener Staatsoper e nell'aprile del 2013 ha ricevuto la Medalla de Oro del Liceu di Barcellona.

Tra le sue interpretazioni più recenti, *Don Giovanni*, *Andrea Chénier* (il suo Gérard gli è valso il Premio Lirico Campoamor come migliore cantante) e *Otello* a Peralada; *Giovanna d'Arco* e *Le nozze di Figaro* alla Scala, *Rigoletto* alla Staatsoper di Vienna e *Tosca* al Teatro Regio di Torino.

Suzuki, servente di Cio-Cio-San
(mezzosoprano)



Foto © Silvia Lelli

Annalisa Stroppa

Mezzosoprano. Nata a Brescia, si è diplomata in canto al conservatorio della sua città ed è laureata in Scienze dell'Educazione. Dopo aver vinto numerosi concorsi, ha debuttato sulla scena internazionale nel 2011 come Cherubino nei *Due Figaro* di Mercadante diretto da Muti a Salisburgo. Da allora si esibisce nei principali teatri italiani e internazionali tra cui il Regio di Torino (*Hänsel und Gretel*), il San Carlo di Napoli (*Il marito disperato*), il Maggio Musicale Fiorentino (*Nabucco*, *Petite Messe Solennelle*), il Carlo Felice di Genova (*Roméo et Juliette*), il Teatro Real di Madrid (*I Puritani*), il Liceu di Barcellona (*Norma*, *Benvenuto Cellini*), il Festival di Salisburgo (*Cavalleria rusticana*), la Staatsoper di Vienna (*Così fan tutte*), la Israeli Opera di Tel Aviv (*Cenerentola*), l'Opéra di Losanna (*Le nozze di Figaro*), di Limoges (*Carmen*), di Monte Carlo (*Il mondo della Luna*) e di Parigi (*Madama Butterfly*), la Scala (*Otello* di Rossini, *Rigoletto*). È stata Rosina nel *Barbiere di Siviglia* a

Roma, Berlino, Tel Aviv, Losanna, Barcellona, Dresda, Bilbao.

Ha debuttato negli Stati Uniti con *Les nuits d'été* di Berlioz a Dallas e ha cantato anche a Tai Pei, Toronto, San Pietroburgo e Amsterdam.

Ha collaborato con direttori quali Bruno Campanella, Fabio Luisi, Nicola Luisotti, Evelino Pidó, Daniele Rustioni, Christophe Rousset, Pinchas Steinberg, Christian Thielemann. Tra i suoi prossimi impegni, *Falstaff* e *Nabucco* alla Scala, *Il barbiere di Siviglia* a Monte-Carlo e *Carmen* a Bregenz.

Madama Butterfly

I personaggi e gli interpreti

Kate Pinkerton

(mezzosoprano)



cui duetta con Diana Damrau sotto la direzione di Gianandrea Noseda con l'Orchestra del Teatro Regio di Torino.

Nicole Brandolino

Mezzosoprano. Nata a Torino, si è diplomata al Conservatorio Giuseppe Verdi della sua città, studiando con Susanna Rigacci e perfezionandosi in seguito con il baritono Umberto Ginanni. Nel 2014 ha vinto la V edizione del Concorso Lirico Internazionale Salvatore Licitra di Cinisello Balsamo. Ha iniziato la carriera giovanissima, debuttando come solista a Shanghai. Nel 2012 si è esibita a Torino in occasione del XVIII Festival Europa Cantat sotto la direzione di Federico Maria Sardelli. Nel gennaio 2014 ha partecipato al *Verdi Gala* al Teatro Carlo Felice di Genova accanto a Leo Nucci, sotto la direzione di Roberto Rizzi Brignoli. Nella stagione 2015-2016 ha inaugurato la stagione del Teatro Municipale di Piacenza, del Teatro Alighieri di Ravenna e del Teatro Comunale di Modena, interpretando la parte di Beppe nell'*Amico Fritz* di Mascagni diretto da Donato Renzetti per la regia di Leo Nucci. Ha già realizzato incisioni importanti, come un CD di arie belcantistiche in

Goro, nakodo

(tenore)



Carlo Bosi

Tenore. Nato a Livorno, ha studiato a Roma con Jolanda Magnoni. Dopo un primo debutto come baritono nel 1978, è passato al ruolo di tenore nel 1983, specializzandosi in ruoli di carattere. È regolarmente invitato a esibirsi nei teatri italiani più prestigiosi, come la Scala, il Comunale di Bologna, la Fenice di Venezia, l'Opera di Roma, l'Arena di Verona, e all'estero (Ginevra, Monaco, Amsterdam, Bruxelles, Londra, Parigi, Madrid, New York).

Il suo ampio repertorio comprende, tra l'altro, Normanno in *Lucia di Lammermoor*, Flavio nella *Norma*, Cajus nel *Falstaff*, Cassio in *Otello*, l'Incredibile in *Andrea Chénier*, Monostatos in *Die Zauberflöte*, Pang in *Turandot*, Pargpagnol nella *Bohème*, Goro in *Madama Butterfly*, Spoletta nella *Tosca*, Danieli nei *Vespri siciliani*, Tinca e Gherardo nel *Trittico*, Edmondo in *Manon Lescaut*, Remendado in *Carmen*, i Quattro Tenori in *Les contes d'Hoffmann*, Poisson in *Adriana Lecouvreur*, il Gran Sacerdote in *Idomeneo*.

Recentemente ha cantato in *Falstaff* a Londra, Milano, New York, Amsterdam, Firenze; *Andrea Chénier* a Parigi, Londra, Madrid; *Madama Butterfly* a Parigi, Londra, Amsterdam, Orange; *Tosca* a Parigi e Madrid; *Guillaume Tell* all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma; *Adriana Lecouvreur* a Parigi; *La fanciulla del West* a Milano; *Falstaff* a New York, Londra, Amsterdam e *Il Trittico* a Londra. I suoi prossimi impegni comprendono il ritorno alla Scala per *Falstaff*, *Madama Butterfly* a Londra e a Monaco, *Carmen* a Napoli, *La forza del destino* ad Amsterdam.

Il principe Yamadori (tenore)



Costantino Finucci

Basso-baritono. Si è diplomato al Conservatorio G. Mar-tucci di Salerno, sua città natale. Ha interpretato Carlo V nell'*Ernani* al Bellini di Catania; Ford nel *Falstaff* di Verdi al Landestheater di Innsbruck, al Fraschini di Pavia, al Teatro Grande di Brescia, al Sociale di Como e al Ponchielli di Cremona; Dandini nella *Cenerentola* di Rossini al Landestheater di Innsbruck. Ha debuttato come Conte di Luna nel *Trovatore* al Teatro Nuovo di Spoleto. Ha partecipato ad alcune importanti produzioni del Festival della Valle d'Itria di Martina Franca, tutte trasmesse in diretta su Radio 3 e in diretta europea, interpretando Jochanaan nella *Salome* di Richard Strauss nella versione originale francese di Oscar Wilde, diretta da Massimiliano Caldi; Re Lear nell'opera omonima di Antonio Cagnoni diretta da Massimiliano Caldi in prima mondiale; Pelagio nell'opera omonima di Mercadante diretta da Mariano Rivas; Thoas nell'*Iphigenie auf Tauris* di Gluck nell'adattamento di Richard

Strauss, diretta da Ramon Tebar. È stato Belcore nell'*Elisir d'amore* di Donizetti al Politeama Greco di Lecce; Marcello nella *Bohème* al Teatro Borgatti di Cento; Ashton in *Lucia di Lammermoor* a Spoleto.

I suoi impegni recenti e futuri comprendono *La fanciulla del West* alla Scala, il *Barbiere di Siviglia* a Douai (Francia), *La bohème* per il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, portata con grande successo in tournée in Giappone, *La traviata* al Teatro della Concordia di Venaria Reale e ancora *La traviata* alla Scala.

Lo zio Bonzo (basso)



Abramo Rosalen

Basso. Nato a Pordenone, ha cominciato a studiare canto dopo essersi diplomato in organo. Il suo ampio repertorio spazia dalla musica da concerto sacra e profana alla lirica. Dopo il debutto alla Biennale di Venezia nel 2002 in *Big Bang Circus* di Claudio Ambrosini (poi ripreso a Trieste e a Napoli), è stato Mustafà nell'*Italiana in Algeri* a Bologna, a Verona e nei teatri del Circuito Lombardo; Masetto e il Commendatore nel *Don Giovanni* a Vicenza; Don Basilio nel *Barbiere di Siviglia* e Don Bartolo nelle *Nozze di Figaro* a Torino; i Quattro Demoni nei *Contes d'Hoffmann* a Pavia, Jesi, Cremona, Brescia e Como; Oroveso nella *Norma* in tournée in Francia e a Catania; Calatrava nella *Forza del destino* a Barcellona; Lusignano in *Zaira* a Martina Franca e Lesbo in *Agrippina* a Beaune. È stato uno dei solisti nel *Gala Verdi* del 2013 all'Arena di Verona.

Ha cantato Oroe nella *Semiramide* a Trento, Livorno, Rovigo e Pisa; Don Magnifico nella *Cenerentola* a Cosenza;

Don Basilio a Vicenza, a Bologna e per il Piccolo Festival del Friuli-Venezia Giulia; lo Zio Bonzo in *Madama Butterfly* al Maggio Musicale Fiorentino, a Valencia e a Napoli; Ramfis in *Aida* a Pisa e a Sassari; Polifemo in *Acis e Galatea* a Livorno, a Pisa e al Teatro del Giglio di Lucca; Sarastro in *Die Zauberflöte*; Tobia Mill nella *Cambiale di matrimonio* e Gaudenzio nel *Signor Bruschino* a Venezia.

Di recente ha interpretato Zaccaria nel *Nabucco* al Petruzzelli di Bari e Timur nella *Turandot* alla Royal Opera House di Muscat.

Madama Butterfly

I personaggi e gli interpreti

Yakusidé

(basso)



Siviglia di Paisiello, al Maggio Musicale Fiorentino in *Gianni Schicchi* (ruolo eponimo), *Orphée aux Enfers* di Offenbach (Giove) e *L'amore delle tre melarance* (Pantalone), e a Bergamo nel *Furioso all'isola di Santo Domingo* di Donizetti.

I suoi impegni recenti e futuri comprendono *Don Giovanni* (Leporello) per il Circuito Lirico Lombardo, *La bohème* a Bari e *La scala di seta* a Bergamo, *La fanciulla del West* alla Scala, *Il Signor Bruschino* a Losanna, *Don Pasquale* a Biel, *Il turco in Italia* a Pavia e a Cremona.

Leonardo Galeazzi

Baritono. Nato a Terni, si forma vocalmente sotto la guida di Carlo Guidantoni e studia recitazione con la regista Rita Riboni. Nel 2001 vince il Concorso Belli di Spoleto e debutta al Teatro Caio Melisso nel *Mondo della luna* di Haydn (Bonafede), iniziando una carriera che lo vede interpretare per alcuni anni il repertorio del basso. Nel 2005 passa al registro di baritono sotto la guida di Alain Billard; nello stesso anno vince il Concorso Titta Ruffo a Pisa. Nel 2007 vince il Concorso Toti dal Monte, debuttando come Guglielmo in *Così fan tutte* a Treviso e Pordenone.

Nelle stagioni successive canta, tra l'altro, al Teatro Sociale di Como nella *Cenerentola* (Dandini), nel Circuito Lirico Lombardo in *Turandot* (Ping), a Catanzaro nel *Pipistrello* (Frank) e nel *Werther* (Albert), al Festival Donizetti di Bergamo nell'*Elisir d'amore* (Belcore), a Reggio Calabria nella *Lucia di Lammermoor* (Enrico), a Klagenfurt nell'opera inedita di Cherubini *Koukourgi*, a Sassari nel *Barbiere di*

Il Commissario imperiale

(basso)



Gabriele Sagona

Basso. Ha cominciato a studiare canto con il padre Vincenzo, per poi perfezionarsi con il mezzosoprano Bianca Maria Casoni. Nel 2009 è stato l'unico basso finalista per il ruolo di Colline al Concorso As.Li.Co.

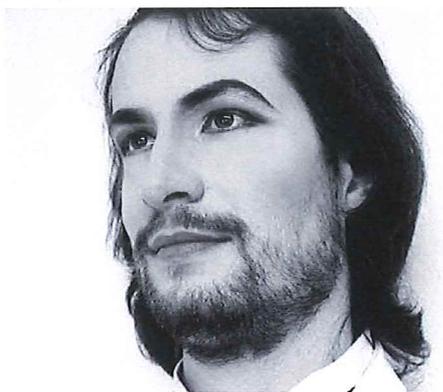
Ha avuto così inizio una brillante carriera che in breve tempo lo ha portato a esibirsi nei teatri di tutto il mondo, sotto la guida dei più grandi direttori d'orchestra. Ha interpretato, tra l'altro, *Guglielmo Tell* (Gessler) con il Regio di Torino in tournée negli Stati Uniti; *Le nozze di Figaro* (Conte d'Almaviva) a Torino; *Lucia di Lammermoor* (Raimondo) a Bergamo e Firenze; *La bohème* (Colline) a Torino, Malta e Genova; *Il turco in Italia* (Selim) a Catania; *Carmen* (Zuniga) e *La fanciulla del West* (Ashby) alla Scala; *Falstaff* con la regia di Ronconi al San Carlo di Napoli.

Svolge un'intensa attività concertistica che lo ha visto esibirsi al Festival MiTo, al Festival di Ljubljana, nella Basilica di Aquileia e a Sarajevo (*Stabat Mater* di Rossini). Nel

2009, in occasione dell'International Haydn Festival, ha cantato la *Spatzenmesse* di Mozart al Konzerthaus di Vienna. Nel campo della musica sacra ha affrontato, tra l'altro, il *Magnificat* e la *Messa in si minore* di Bach; il *Requiem* e la *Krönungsmesse* di Mozart; la *Messa in sol maggiore* di Schubert e il *Requiem* di Fauré.

I suoi prossimi impegni comprendono *La bohème* diretta da Noseda a Torino, a Lugano, alla Scala e a Firenze; *Così fan tutte* (Don Alfonso) a Genova; *La Cenerentola* (Aliodoro) a Limoges; *Don Giovanni* (Leporello) a Catania.

L'Ufficiale del registro (basso)



Romano Dal Zovo

Basso. Inizia lo studio del canto nel 2007 con Ivo Vinco e Bonaldo Giaiotti. Semifinalista al Concorso europeo As.Li.Co. 2012, nello stesso anno è stato Sarastro nel *Flauto magico* per il progetto Operadomani. Nella stagione 2013-14 ha cantato nel *Gianni Schicchi* al Teatro Regio di Parma.

Su invito del soprano Daniela Dessì, ha partecipato al Gala Verdiano a Belgrado il 1° ottobre 2013, con la stessa Dessì e il tenore Fabio Armiliato.

Dopo aver vinto il X Concorso Internazionale di Canto Operapoesia 2013 per *La bohème*, ha debuttato nel ruolo di Colline al Teatro Filarmonico di Verona nel novembre 2014. Nel luglio 2014 si è qualificato come finalista al prestigioso Concorso Internazionale Voci Verdiane di Busseto. Nel febbraio 2015 ha vinto il terzo premio al concorso Giacinto Prandelli a Brescia. Nel 2015 ha cantato nella *Zauberflöte* al Filarmonico di Verona, nel *Don Giovanni* a Salerno e

nella *Tosca* all'Arena di Verona e ha debuttato nel ruolo di Lodovico in *Otello* al Teatro Regio di Parma. Nell'ottobre 2015 ha vinto il secondo premio al Concorso Salvatore Licita. Recentemente è stato scelto da Daniel Oren per sostenere il ruolo di Ramfis in *Aida* al Teatro Verdi di Salerno, accanto a Hui He, Giovanna Casolla e Claudio Sgura. Nel 2016 è stato il Conte di Ceprano nel *Rigoletto* al Filarmonico di Verona, Larkens nella *Fanciulla del West* alla Scala, il Re nell'*Aida* all'Arena di Verona; nel 2017 sarà Lorenzo ne *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini al Filarmonico di Verona.

Si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e subito dopo diventa assistente di Mauro Pagano. In seguito collabora con Ezio Frigerio, Dante Ferretti, Gae Aulenti, Peter Stein, Margherita Palli, Tullio Pericoli e Hugo De Ana alla realizzazione di spettacoli d'opera, prosa e balletto nei più prestigiosi teatri in Italia e nel mondo. Come scenografa collabora, tra gli altri, con Liliana Cavani, Luca Ronconi, Ermanno Olmi, Michael Hampe, Pier'Alli, Jérôme Savary, Franco Zeffirelli, Bob Wilson, Werner Herzog, Nicolas Joël, Hugo De Ana, Graham Vick, Peter Stein. Collabora con Giorgio Strehler, in qualità di assistente scenografa di Ezio Frigerio, per *Arlecchino servitore di due padroni*, *I giganti della montagna*, *L'isola degli schiavi*, *Falstaff*, *Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni*, *Così fan tutte*.

Nel 1992 esordisce alla Scala come scenografa con il balletto *La bottega fantastica*. Nel 2002 firma le scene di *Mine Ha-Ha* al Piccolo Teatro di Milano, per la regia di Marina Bianchi. Nel 2003 collabora con Ugo Volli alla mostra *Le città invisibili* presso la Triennale di Milano e alla mostra inaugurale del Museo della Pubblicità all'interno del Castello di Rivoli. Tiene seminari di storia della scenografia per il corso di Storia del Teatro e dello Spettacolo all'Università Statale di Milano. Nel 2009 firma le scene e i costumi dell'*Elisir d'amore* al Teatro Regio di Torino con la regia di Marina Bianchi. Nel 2010 realizza le scene per *Le convenienze ed inconvenienze teatrali* di Donizetti alla Scala, con la regia di Antonio Albanese.

Nell'ambito della stagione per ragazzi 2009-2010 al Piccolo Teatro collabora a *La vera storia di Pinocchio* di Flavio Albanese. Per il Teatro di Trento ha firmato le scene di *Tosca* e per l'As.li.co. quelle di *Don Giovanni* con la regia di Stefano De Luca. Nel maggio 2012 ha collaborato con Hugo De Ana per *Un ballo in maschera* all'Opera di Pechino. Nel 2013 ha collaborato al *Ring wagneriano* di Cassiers e Barenboim; a Verona nello stesso anno ha firmato scene e costumi per *Don Pasquale* al Teatro Filarmonico con la regia di Antonio Albanese. Insieme a Dante Ferretti, ha collaborato con Ferzan Ozpetec per *Aida* al Maggio Musicale Fiorentino e per *La traviata* al San Carlo di Napoli. Nel 2015 ha firmato scene e costumi per *El amor brujo* e *Cavalleria rusticana* al Filarmonico di Verona e per *Dido and Aeneas* di Purcell Firenze e ha collaborato alla *Turandot* alla Scala, spettacolo di inaugurazione di Expo 2015. Nell'ottobre 2016 ha firmato le scene e i costumi di *Aida* per il Teatro Coccia di Novara.

Nata a Riga, si è laureata in grafica presso l'Accademia delle Arti della Lettonia, specializzandosi al contempo anche in illustrazione libraria presso la Scuola d'Arte Constantijn Huygens di Kampen, in Olanda. Nel 2002, al Nuovo Teatro di Riga (TNRT), ha iniziato a collaborare regolarmente con il regista e attore lettone Alvis Hermanis, per il quale ha firmato i costumi di numerosi allestimenti di successo, tra cui *Sonja*, da un racconto di Tatjana Tolstaja (poi rappresentato al CSS – Teatro stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia), *Oblomov* di Gončarov, andato in scena allo Schauspielhaus di Colonia (2011), *Wassa* di Gorki, alla Kammerspiele di Monaco, e *Sommergäste* di Gorki, alla Schaubühne am Lehniner Platz di Berlino (2012), *Tosca* alla Staatsoper di Berlino (2014), *Der Revisor* di Gogol al Burgtheater di Vienna (2015), *I due Foscari* alla Scala (2016).

Per Andrejs Žagars nel 2010 ha firmato i costumi per *Carmen* al Teatro Comunale di Bologna. Recentemente ha realizzato la scenografia e i costumi per *Brodskij/Baryshnikov*, spettacolo basato sulle poesie di Brodskij e interpretato da Michail Baryshnikov per la regia di Hermanis al Nuovo Teatro di Riga. Tra i suoi prossimi impegni, *Parsifal* alla Staatsoper di Vienna nel marzo 2017.

Ha disegnato scene e costumi del film *Exile* di David Simanis (2016), ottenendo il Premio cinematografico lettone come migliore set designer. Tiene corsi al Dipartimento di scenografia dell'Accademia delle Arti della Lettonia.

Nato a San Pietroburgo, ha studiato all'Accademia di Arti Teatrali della sua città natale, specializzandosi in scenografia. Ha collaborato come light designer a centinaia di allestimenti, spaziando dal teatro di prosa e d'opera al balletto, al musical e anche agli spettacoli pirotecnici. Nel 1996 ha fondato insieme a Evgenij Ginsburg il laboratorio creativo Lighting for Theatre. Ha ricevuto molti premi e riconoscimenti per il suo lavoro, tra cui il Premio teatrale nazionale lettone, il Premio dell'Associazione teatrale di San Pietroburgo, il Premio teatrale nazionale estone e tre Maschere d'oro, il più importante premio russo per il teatro (nel 2004, 2007 e 2011). Ha collaborato a numerose produzioni del Teatro Mariinskij e del Teatro Alexandrinskij di San Pietroburgo, tra cui *La leggenda dell'invisibile città di Kitež e della fanciulla Fevronija* di Rimskij-Korsakov e *Tristan und Isolde* di Wagner per la regia di Dmitri Tcherniakov, *Otello* di Verdi, *Il naso* di Šostakovič, *Una sposa per lo zar* di Rimskij-Korsakov, *Boris Godunov* di Musorgskij e *Mazepa* di Čajkovskij per la regia di Viktor Kramer, e poi ancora *Carmen* e la *Tetralogia* wagneriana. Ha lavorato molto anche per il Bol'šoj di Mosca, firmando le luci, tra l'altro, per *The Rake's Progress* di Stravinskij, *Evgenij Onegin* di Čajkovskij, *Ruslan e Ljudmila* di Glinka, *Wozzeck* di Berg. A livello internazionale, negli ultimi anni ha lavorato anche per la Staatsoper di Monaco di Baviera, la berlinese Staatsoper Unter den Linden, la parigina Opéra Bastille, l'Opera Nazionale Lettone di Riga, la londinese English National Opera, la Deutsche Oper am Rhein, il Metropolitan di New York, l'Opera di Zurigo, la Nederlandse Opera di Amsterdam, il Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles, il Teatro Real di Madrid e il Festival di Aix-en-Provence.

Gli allestimenti più recenti ai quali ha collaborato comprendono *Simon Boccanegra* alla Bayerische Staatsoper, *Gawain* di Harrison Birtwistle al Festival di Salisburgo, *La traviata* al Teatro alla Scala e *Il principe Igor* al Metropolitan di New York. La sua prima collaborazione con Alvis Hermanis risale al 2011, con l'allestimento di *Platonov* di Čechov al Burgtheater di Vienna, ripreso l'anno dopo agli Incontri Teatrali Berlinesi, seguito da *Tosca* al Metropolitan, *Die Soldaten* di Bernd Alois Zimmermann e *I due Foscari* alla Scala.

Nata a Riga, si è laureata in comunicazione visiva presso l'Accademia delle Arti della Lettonia, dove attualmente insegna nel dipartimento di scenografia. Ha collaborato in qualità di artista visiva a numerosi allestimenti d'opera: nel 2013 *Così fan tutte* alla Komische Oper di Berlino (regia di Alvis Hermanis), *Lohengrin* all'Opera Nazionale Lituana (regia di Andrejs Zagars) e *Tannhäuser* al Bol'šoj (ancora con Zagars), nel 2014 *Il trovatore* al Festival di Salisburgo (regia e scenografia di Alvis Hermanis), *Salome* all'Opera di Hong Kong (regia di Andrejs Zagars) e *Jenůfa* al Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles (regia e scenografia di Alvis Hermanis), nel 2015 *Rigoletto* all'Opera Nazionale Lettone (regia di Margo Zālīte), nel 2016 *Manon Lescaut* al Teatro Stanislavskij di Mosca (regia di Andrejs Zagars). Nel 2015 ha inoltre collaborato a due spettacoli teatrali andati in scena al Nuovo Teatro di Riga (TNRT): *Brodskij/Baryshnikov*, su poesie di Josif Brodskij, con la regia di Alvis Hermanis e la scenografia di Kristīne Jurjāne, e *Aspazija. Personal* con la regia Māra Ķimele e le scene di Gints Gabrāns.

Le sue installazioni video sono state esposte in Lettonia, al Rauma Biennale Balticum in Finlandia e all'Ars Nova Festival. Sue personali sono state allestite al Museo Nazionale d'Arte della Lettonia a Riga (*Caligula*, 2005, *Pervert*, 2006, *Peer Gynt is not at home*, 2007) e al Teatro di Valmiera (*Crazy*, 2008). Le sue collaborazioni più recenti (2016) comprendono *Der Liebe der Danae* al Festival di Salisburgo e *I due Foscari* alla Scala, entrambe per la regia di Alvis Hermanis, nonché l'opera per bambini *The Little Magic Flute* per la regia di Margo Zālīte all'Opera Nazionale Lettone, in cui oltre alle proiezioni video ha realizzato anche la scenografia.

Si è diplomata all'Accademia Vaganova, dove ha studiato con Natalia Dudinskaya, specializzandosi poi in regia e coreografia presso l'Accademia Russa di Arti Teatrali (GITIS), dove ha poi insegnato dal 1982 al 2004. Attualmente dirige il Dipartimento di Movimento alla Scuola del Teatro dell'Arte (MkhAT) di Mosca.

Nel 2008 ha ricevuto la prestigiosa "Maschera d'Oro" a riconoscimento della sua lunga e proficua attività in vari settori teatrali.

Attiva come coreografa dal 1987, dal 1989 al 2000 ha diretto la prima Compagnia russa indipendente di danza moderna, la Alla Sigalova Independent Troupe, creando spettacoli innovativi quali *Hide and Seek with Loneliness*, con musiche di Messiaen, Mahler e Gershwin, *Otello*, che utilizzava la partitura verdiana, *La dama di picche* con musica di Alfred Schnittke, *Salome* con musiche di Karol Szymanowski ed Ernest Chausson, *La Divina* in omaggio a Maria Callas, *Images of tango* su un'antologia di musiche di Astor Piazzolla.

Ha firmato le coreografie di numerosi spettacoli andati in scena in prestigiosi teatri russi ed europei, tra cui il Teatro Majakovskij, il Tabakov, il Mossovet e il Puškin di Mosca, il Niedersächsische Staatstheater di Hannover, lo Staatstheater di Norimberga, il Théâtre Royal de Liège, il Teatro Nazionale Lettone e il Teatro Russo di Riga.

Ha allestito o creato le coreografie di numerosi balletti, tra cui *Lo schiaccianoci* per il Balletto municipale di Ekaterinburg, *Duets* su musiche di Avet Terterian, *Sunset Sketches* e *Poor Lisa* su musiche di Leonid Desyatnikov, *Love Dreams* al Teatro Estrada di San Pietroburgo, *Le baiser de la fée* e *Les noces* di Stravinskij al Teatro di Novosibirsk, *Concerto Grosso* su musiche di Händel al Teatro Mariinskij, *Carmen* di Bizet-Ščedrin.

Le sue regie nel settore della lirica comprendono *La traviata* di Verdi al Nuovo Teatro d'Opera di Mosca, *I sette peccati capitali* di Kurt Weill e Bertolt Brecht al Teatro d'Opera e Balletto Lituano (LNOBT), *Le notti di Cabiria* di Raimonds Pauls al Puškin e al Teatro Russo di Riga, *Madame Bovary* di Flaubert ancora al Puškin.

Ha collaborato con musicisti quali Gidon Kremer, Mstislav Rostropovich, Evgenij Kolobov e con i registi Robert Sturua, Roman Viktyuk, Roman Kozak, Kirill Serebrennikov, Alvis Hermanis, con il quale ha collaborato tra l'altro per *I due Foscari* alla Scala nel 2016.

Attiva anche nell'ambito della radio e della televisione, ha firmato le coreografie di numerosi show televisivi e ha ideato un seguito programma radiofonico dedicato alla danza, che conduce da anni.

Autore e regista, è storico e musicista di formazione. È stato assistente di Benjamin Lazar al Théâtre de l'Incrédule dal 2005 al 2007 e co-direttore del Festival Opéra des Rues a Parigi, prima di essere nominato direttore generale del Palazzetto Bru Zane – Centre de musique romantique française nel 2007. Tre anni dopo, Olivier Lexa crea il Venetian Centre for Baroque Music, di cui è tuttora direttore artistico. Nel 2014 firma la regia della prima esecuzione in tempi moderni dell'*Eritrea* di Francesco Cavalli per il Teatro La Fenice, acclamata dalla stampa. Nel 2014 pubblica la prima biografia completa di Francesco Cavalli (*Actes Sud*) e l'anno successivo *La Musique à Venise*, primo libro d'arte dedicato alla musica veneziana. Nel 2016, oltre ai suoi impegni come drammaturgo per il Teatro alla Scala *I due Foscari* e il Théâtre de La Monnaie di Bruxelles (*L'Opera Seria* di Florian Leopold Gassmann), firma la regia della prima esecuzione in tempi moderni dell'*Oristeo* di Cavalli per l'Opéra de Marseille, un nuovo allestimento del *Combattimento di Tancredi e Clorinda* per il Teatro La Fenice, e un allestimento dei *Vizi Capitali* di Monteverdi a Palazzo Ducale a Venezia in coproduzione con la Carnegie Hall di New York.